

Prot. 12 /UP2012

Bologna, 25 gennaio 2012

Al Presidente
dell'Assemblea Legislativa
Matteo Richetti
Sede

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Il sottoscritto Consigliere,

Premesso:

- Che la Legge Regionale 5/2005 "norme a tutela del benessere animale" prevede che la Regione fornisca indicazioni relative ai criteri per la classificazione del rischio provocato da cani con aggressività non controllata ed i parametri per la sua rilevazione, nonché i percorsi di controllo e rieducazione dell'animale ai fini della prevenzione delle morsicature di cani di proprietà;
- Che tali indicazioni sono ricomprese nel DGR 647/2007 che all'allegato A stabilisce che:

"I Servizi Veterinari, partendo da un incontro con il proprietario, attivano un percorso mirato alla rilevazione del rischio potenziale nei seguenti casi:

- a) successivamente ad una morsicatura così come specificato dagli articoli 86 e 87 del DPR 320/54 "Regolamento di Polizia Veterinaria"*
- b) come attività di prevenzione a seguito di segnalazioni da parte di Istituzioni (Polizia Municipale, Forze dell'Ordine, ecc.), Associazioni (Organizzazioni di Volontariato, Associazioni Consumatori, ecc.), Veterinari liberi professionisti, o scritte e firmate di privati cittadini della presenza di cani con aggressività non controllata*

I Servizi Veterinari, nel caso di rilevazione di rischio potenziale elevato, comprovato dal contesto in cui si è svolta la manifestazione aggressiva o dalla gravità delle lesioni provocate, per garantire una sicurezza sufficiente e tutelare l'incolumità fisica delle persone o degli altri animali, tenuto conto delle caratteristiche del cane, delle modalità di custodia, dell'esito del sopralluogo

effettuato, della diagnosi espressa avvalendosi anche della scheda di valutazione in allegato, propongono al Sindaco l'adozione di apposito provvedimento avente in oggetto le procedure di recupero comportamentale dell'animale" e che tali procedure sono espressamente indicate a seconda del grado di aggressività diagnosticata;

- Che a seguito di un fatto di cronaca avvenuto a Forlì dove una bimba è stata morsicata da un cane, sulla stampa l'Assessore all'ambiente e al benessere animale del Comune di Forlì - Ing. Alberto Bellini - ha affermato che esistono due correnti di pensiero circa l'applicazione delle misure da adottare in caso di cane con aggressività non controllata sostenendo testualmente: *"Il Comune tende ad intervenire sull'aggressività dei cani applicando percorsi educativi mentre il servizio veterinario della AUSL ha posizioni più rigide al riguardo" e che ""nel caso specifico della bimba morsicata il nostro ufficio ha ritenuto di adottare un criterio in base al quale la norma non si applica perché l'aggressività del cane non era spontanea ma è stata provocata. In questi casi, dopo un consulto con la regione, **non si applicano i regolamenti inseriti nelle norme.** L'AUSL ha un compito tecnico, noi abbiamo una posizione più trasversale e ci è sgradito l'intervento coercitivo. Il nostro servizio, sentito il proprietario, ha valutato che l'aggressività di quel cane è stata provocata e non spontanea e ha preso questa **decisione in contrasto con la AUSL.** Un servizio ha dato una valutazione legittima, l'amministrazione comunale che è trasversale ha punti di vista diversi.";*
- Che dagli stessi articoli di stampa si apprende che la richiesta del Servizio Veterinario della AUSL di Forlì non accolta dall'Amministrazione Comunale consisterebbe nell'adozione di un atto nel quale si disponga che *"il cane sia custodito da persona in grado di controllarlo e che sia iniziato un percorso rieducativo con persona a ciò abilitata ed autorizzata";*
- Che tali indicazioni paiono in linea con quelle stabilite dalla DGR 647/2007 per i cani ai quali è stata diagnosticata una pericolosità di grado 2;
- Che, come riferito anche dal presidente dell'Ordine dei medici veterinari della Provincia di Forlì - Cesena in un articolo apparso sempre sulla stampa locale, difficilmente il cane aggressivo si manifesta in un unico episodio e che le conoscenze acquisite permettono di affermare che gli episodi ripetuti si manifestano con gravità sempre crescente.

INTERROGA

La Giunta per sapere:

- se la valutazione dei cani con aggressività non controllata sia materia sanitaria e, nello specifico, di competenza del medico veterinario o se, invece, altre competenze possono intervenire emettendo diagnosi, prognosi e terapie differenti;

- se, di fronte ad episodi di aggressività con richiesta da parte dei competenti Servizi veterinari di emissione di provvedimenti in linea con le indicazioni regionali richiamate in premessa, i Comuni possono non adottare l'atto richiesto ed adottare misure "non coercitive" di cui non si comprende la sostanza e diverse da quelle stabilite nell'allegato A della DGR 647/2007 in funzione del grado di pericolosità diagnosticato;
- quali professionalità sono dispiegate presso il Servizio Ambiente e Protezione civile, Unità Tematiche animali del Comune di Forlì (il servizio a cui viene fatto riferimento dall'Assessore Comunale Bellini) e se queste siano in grado di dare indicazioni tecniche sull'aggressività dei cani e sul suo contenimento e trattamento;
- se non si ritenga che le affermazioni riferite all'Assessore Bellini, nell'invocare il concetto della discrezionalità in materia di cani con aggressività non controllata affermando che la AUSL propone ma il comune può anche disporre diversamente secondo il suo giudizio, non possa ingenerare **confusione fra le funzioni pubbliche coinvolte** (quella tecnica e quella amministrativa) e un aumento dei rischi per la popolazione in funzione di quanto riferito dal presidente dell'Ordine dei medici veterinari della Provincia di Forlì - Cesena;
- quali provvedimenti alternativi e "non coercitivi" siano stati adottati dall'Amministrazione Comunale di Forlì in alternativa a quelli proposti dal competente Servizio Veterinario della AUSL e quali siano stati i risultati in ordine al recupero comportamentale dell'animale;
- se non si ritenga che fare una valutazione dell'aggressività di un cane morsicatore solamente sentendo il suo proprietario non sia oltre che semplicistico anche irrazionale in quanto la qualifica di proprietario non dà anche quella di esperto in comportamento del cane.

Luca Bartolini

40127 Bologna - Viale A. Moro, 50 – tel. 051.5275457 fax. 051.5275327

E-mail: lbartolini@regione.emilia-romagna.it – www.bartoliniluca.it